

Le sue nozze tema centrale del Cantagiro

# Contro Morandi linciaggio fallito

I giornali della destra lo accusano di essere comunista, di non essersi sposato « all'italiana » di avere detto parolacce

La gente lo festeggia calorosamente

Dal nostro inviato

MARINA DI MASSA, 26 At termine dello spettacolo di questa sera a Marina di Massa il quinto del Cantagiro, Gianni Morandi ha offerto una cena ai giornalisti « senza macchia », per festeggiare le sue nozze scorsei non più segrete, del 15 maggio scorso con Laura Erika.

A questo proposito, occorre una parentesi. Diciamo subito che avremmo preferito trascurare completamente quella che, ieri, era stata una banale esplorazione di rabbia di quanti si sentivano defraudati da « esclusiva » della notizia avuta da « Paese Sera ». Ma la stampa romana di destra, oggi si sente in dovere, ancora una volta, di scendere a una bassezza e a toni caluniosi che le sono abituati in altri campi, pretendendo, fra l'altro di parlare a nome di tutta la stampa accredata al seguito della carona.

L'inizio del Messaggero deve scrive ai suoi lettori Morandi come « un acceso comunista, come tutti sanno ». Ma non è tutto. Scrive un po': Morandi « anzì, pare che sia addirittura un cinese », e naturalmente, il giornalista romano finge di ammettere che questi siano affari suoi, come pure quelli di essere « un ateo »: il quale è che il cantante ha « trasceso », con un'imprecisione poco ortodossa, contro chi minacciava di stroncarlo magari sulla stampa, quella di un certo colore, s'intende, proprio della sua terra, cioè bolognese.

La malafede di queste calunie non fa certo onore al giornalismo, specie se parte poi da chi accusa un cantante di avere « esfeso », la dignità giornalistica lasciandosi sfuggire un segreto privato proprio ad un giornale democratico. Ora, possono anche capire che le nozze (delle quali gli « esfesi » lasciano poi intuire la non validità in Italia, sempre con l'aria, certo, di non farci caso moralmente) di Morandi possono costituire un « boccone » che aiuta a vendere qualche copia in più a qualche quotidiano. Ma allora non comprendiamo perché non si limitino a prenderla con il cantante solo per questa « leggerezza », tanto più che se queste nozze fanno così notizia vuol dire anche che nessun ricatto contro la professione di Morandi potrà frarne sufficiente credito. Quanto poi alla fortuna vocale di tanti al seguito del Cantagiro, vorremo sfidularsi ad esprimersi in un salotto ufficiale o a un microfono con lo stesso linguaggio impiegato qui. Ecco la mala-

fede e la bassezza che stanno alla base di queste montature che ha trovato un facile risvolto politico: perché, negli articoli precedenti, non si è scritto che Morandi è un comunista, per di più ateo... cinque?

Quest'oggi, a pranzo con Little Tom e la fidanzata di questi, Morandi si è divertito un mondo e di tutto cuore tagliando il repertorio in luce che lo ha dipinto di rosso come un diavoluccio malipig.

Del resto, lungo la strada che anni ha portato la caravana da Sestri Levante in Toscana, carrelli del tutto impenetrabili al sottile veleno della stampa romana hanno « fatto » a sa latore affettuosamente Morandi di potersi esserci migliore rispetto.

A Marina di Massa, intanto la maglia rosa è arrivata ancore sulle spalle di Michele che, ieri, sarà, ha conquistato un altro sonoro 50, condurlo per la vittoria della serata con Tony Del Monaco, che comincerà a fare passi da gigante, e con Little Tom Modugno invece, continua a ralate basso innonostante abbia valuto tacerne su suo Santo Valentino, trasformandolo confidenzialmente in Caro Valentino. Ma Minimo mostra di non prendercela ed ha ammonito Little Tom, che canta Riderò e riderà bene che ride ultimo! Staremo a vedere.

La classifica, dopo Sestri, deve di Michelini al vertice con 193 punti, incalzato da Little Tom con 192, Morandi (la cui Notti di Ferragosto, come altre canzoni di questo Cantagiro, non sono proprio eccezionali) con 189 e Del Monaco con 183. Domani la caravana si trasferirà a Genova.

Daniele Ionio

## A Fiesole il convegno di studi sull'opera di Visconti

FIESOLE, 26

Domenica si inaugura nella sede del Palazzo comunale di Fiesole il convegno di studi dedicato all'opera di Luciano Visconti promosso in occasione della prima edizione del Premio Città di Fiesole ai maestri del cinema italiano assegnato appunto a Visconti, che comincerà a fare passi da gigante, e con Little Tom Modugno invece, continua a ralate basso innonostante abbia valuto tacerne su suo Santo Valentino, trasformandolo confidenzialmente in Caro Valentino. Ma Minimo mostra di non prendercela ed ha ammonito Little Tom, che canta Riderò e riderà bene che ride ultimo! Staremo a vedere.

La classifica, dopo Sestri, deve di Michelini al vertice con 193 punti, incalzato da Little Tom con 192, Morandi (la cui Notti di Ferragosto, come altre canzoni di questo Cantagiro, non sono proprio eccezionali) con 189 e Del Monaco con 183. Domani la caravana si trasferirà a Genova.

# È la spia più ricca



Johnny Hallyday condannato dal tribunale di Cracovia

VARSOVIÀ, 26 Johnny Hallyday, il cantautore francese, da molti scritto si trova in forte crisi, può essere stato condannato a pagare una multa di 20.000 zlote (mezzo milione di lire circa), pena l'arresto, per « aver commesso gravi atti di hooliganismo ».

Il cantante, che è stato processato per direttissima dal Tribunale di Cracovia, dove ha fatto la sua ultima tappa della sua tournée, è stato accusato di aver provocato una violenta discussione nel lussuoso hotel « Cracovia » dove si era fermato, di aver malmenato alcuni ospiti e funzionari

A Tunisi una « Settimana » con Antonioni e Fellini

TUNISI, 26 È stata allestita a Tunisi la Settimana del film classico che comincia ieri, si concluderà il 30 giugno.

Tra i film pre-estati vi sono

Orio e mezzo di Fellini e L'echi di Antonioni

Inaugurazione a Massenzio dei concerti di S. Cecilia

Domenica alle ore 21.30 alla Basilica di Massenzio, centro di direzione, da Fernanda Previati, maestro del coro Giorgio Karcher, solisti Bruno Rizzi, Amilcare Paganini, Vittorio Merello, J. Piera Brizzi, Mario Caproni, Lordegan Franceschini (concerto inaugurale della stagione), eccetera. Alcuni dei concerti di « Cantagiro » (n. 11) in programma: Brahms, Sinfonia n. 1, Strawinsky, Stravinskij, Prokofiev, solo, e orchestra piuttosto che puramente. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 17 e presso l'Amicorum Express

LONDRA - Ursula Andress è tornata a Londra per riprendere la lavorazione del film « Casinò Royale » di James Bond e nello appare come Vesper Lynd, la spia più ricca del mondo. Ursula, appena giunta all'aeroporto, ha dovuto essere scortata da un poliziotto per evitare le attestazioni di simpatia dei soliti « fans ».



BRACCIO DI FERRO

di Bud Sagendorf

# RAI V controcanaile

## Destino del teleromanzo

Tempo di conclusioni. Dopo Studio Uno chiude Luisa San telote. L'ultima puntata trasmessa ieri sera è stata una delle migliori, se si escludono due o tre momenti dove Cortese se è fatto prendere la mano da quella particolare inclinazione dei registi televisivi a caricare le tinte vuol verso il melodramma vuol verso il larva.

Diciamo subito che la scena iniziale con le belle statue (Ferrari incatenato e Marzocca morta), nella prigione bambina, la scena della fina di Ferri, quella della fina che viene a condurre al patibolo Michele, lo pazzo e in genere tutte quelle dove l'Alfonso ha fatto da mattatrice con sospiri, occhiute, lacrime, eccetera, sono state le scene più belle.

Per il resto a favore di Cortese ha giocato l'episodicità della puntata. I contatti passaggi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Per il resto a favore di Cortese ha giocato l'episodicità della puntata. I contatti passaggi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

Questa teleromanzo che si prestava ad essere una calda pietanza di digestione, si è trasformato in maniera determinante in inoltre — parte ogni responsabilità di ideazione e sceneggiatura — il rifiuto programmatico da parte dei registi televisivi ad accettare le esperienze del cinema e del teatro come base per elaborare un autonomo linguaggio della televisione. Non a caso le scene migliori di ieri sono state quelle delle corsi di Ferreri incontro a Luisa che viene condotta verso la nave per Napoli, dove appunto Cortese si è ricordato di usare un modo di esprimersi chiaramente cinematografico, anche se non sappi da episodi ad altri.

Tuttavia una buona puntata non salva il passato.

</